

libri
cultura

a cura di BRUNELLA SCHISA

pillole



INCHIOSTRO SANGUE
Edizioni Arcoiris,
pp. 152
[euro 10]
A cura di
Loris Tassi
e Antonella
De Laurentiis

■ L'ANTOLOGIA
L'ASSASSINO VIENE DA BUENOS AIRES

Buio, passi nella notte, pistole cariche, Buenos Aires. Il noir si addice all'Argentina. Questa eterogenea raccolta di racconti e saggi di autori (tra cui Piglia e Sasturain) lo dimostra. Anche poche pagine fanno un racconto giallo perfetto. Leggere le otto di Giardinelli per averne un'idea. In appendice, quattro saggi.

Dario Pappalardo

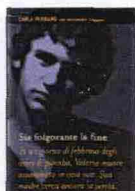


CONTRO L'ORA DI MATEMATICA
Paul Lockhart
Rizzoli,
pp. 117
[euro 12,50]
Traduzione di
Carlo Capararo

■ IL SAGGIO
LA BELLA MATEMATICA CHE CI NASCONDO

Che cosa direste se della musica venisse insegnata solo la scrittura sul pentagramma e per la pittura vi impedissero di toccare un pennello? Anche la matematica è un'arte, eppure a scuola si impartiscono formule a memoria, senza mai spiegarne la poesia e l'energia visionaria. Il pamphlet che tutti dovrebbero leggere.

Cristina Mochi



SIA FOLGORANTE LA FINE
Carla Verbano
e Alessandro Capponi
Rizzoli,
pp. 201
[euro 15]

■ L'INCHIESTA
IL CASO VERBANO, TRENT'ANNI DOPO

Carla Verbano ha 86 anni, un fisico minuto e una grande forza. Da trent'anni cerca di ricostruire la verità sull'omicidio di suo figlio Valerio, lo studente romano ucciso in casa da tre giovani armati e incappucciati, mentre indagava sui legami tra i gruppi neofascisti, la criminalità organizzata e gli apparati dello stato.

Giulia Franchi

L'intervista

■ L'ULTIMO LAVORO DELL'IRLANDESE JOHN BANVILLE, ALLE PRESE CON UN PROFESSORE SOLO E NEVROTICO

Il romanzo di un uomo ridicolo che sognava di essere Newton

John Banville è uno scrittore poliedrico, giornalista, editore, autore di noir, noto per lo humour nero e per una scrittura un po' rocciosa che ne fa uno dei maggiori scrittori irlandesi. Le sue trame sono sempre inafferrabili e anche questo romanzo non scherza. L'io narrante è un professore cinquantenne che ha speso gli ultimi sei anni della vita a scrivere un libro su Isaac Newton. Per affrontare l'ultima fase della vita dello scienziato e le sue crisi nervose, decide di affittare un cottage nel Sud dell'Irlanda, così da concentrarsi meglio. Presto oggetto delle sue ossessioni diventano i suoi ospiti, la ventenne Otilia, la zia Carlotta, il marito di lei Edoardo e Michael, il loro figlio adottivo.

Perché ha scelto i nomi dei personaggi delle Affinità elettive?

«Newton è per me una sorta di *Affinità*

elettive. Quello che mi piace in Goethe è il malinteso che riesce a creare tra i suoi personaggi: tutti si aspettano cose che non possono essere date o offrono cose che non possono essere accettate. Non so se questo fosse l'intento di Goethe, ma comunque l'ambiguità dei comportamenti pervade i suoi libri».

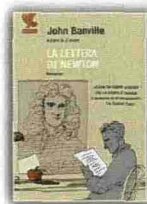
Il tema del romanzo sembra essere l'impossibilità di conoscere e riconoscere l'altro.

«Se c'è un tema, questo è il dovere che abbiamo tutti di prestare attenzione agli altri, a non considerarli come mere appendici di noi stessi e oggetti delle nostre ossessioni».

La Lettera a Newton fa parte di una trilogia scientifica che ha dedicato a Keplero e a Copernico. Come mai queste scelte?

«Volevo scrivere una tetralogia classica

LA LETTERA DI NEWTON
John Banville
Guanda,
pp. 120
[euro 12,50]
Traduzione di
Francesca Olivieri



in libreria

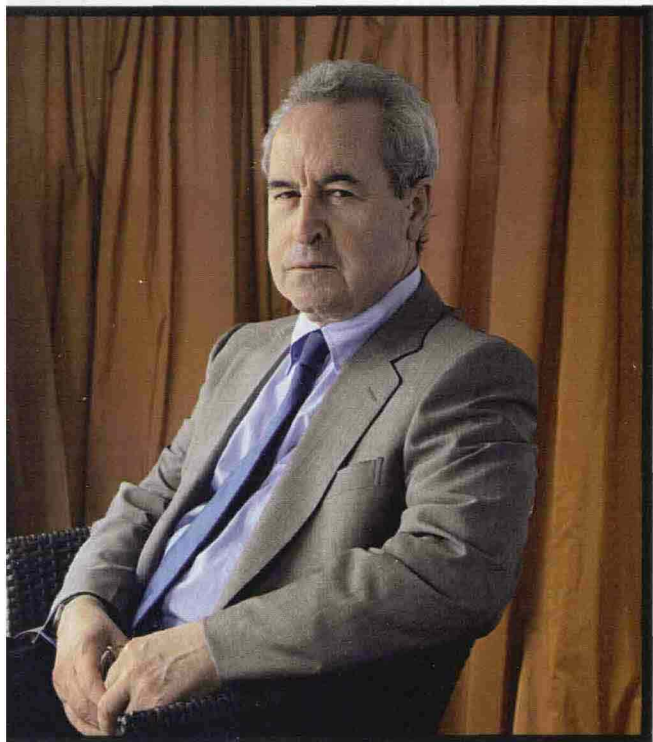
E se Virginia Woolf avesse copiato?



BRODERIE ANGLAISE
Violet Keppel
Trefusis
La Lepre
pp. 141 [euro 16]
Traduzione di
Tiziana Masucci

Alexa è una scrittrice dei salotti di Oxford del primo Novecento, nubile, trentasettenne e dalla bellezza «torva». Lord John Shorne è un dongiovanni dalle mille facce, «indolente come un animale di razza» e succubo della sua perfida madre. La loro platonica relazione è offuscata dal ricordo della dolce Anne, ex fidanzata di John. La narrazione è avvincente, il finale emblematico. Si tratta di uno dei migliori romanzi della scrittrice britannica Violet Keppel Trefusis. Come rivela il saggio introduttivo dell'anglista Tiziana Masucci, la pubblicazione del libro si accompagna alla scoperta di una lettera che sottintende un appassionante «dubbio letterario». La Trefusis fu infatti sentimentalmente legata alla poetessa Vita Sackville-West, la quale ebbe una relazione con Virginia Woolf. Svelando i retroscena di questo triplice intreccio amoroso, si insinua il dubbio che Virginia Woolf abbia plagiato un lavoro di Violet Trefusis per trasformarlo nel suo memorabile romanzo *Orlando*.

Silvia Pingitore



BLACKARCHIVES

fatta di tre tragedie e una satira. Newton rappresenta la satira, vista la sua miopia e l'ossessione per se stesso. Mi sembra una figura un po' ridicola.

Il finale è piuttosto ellittico. Ha voluto lasciare spazio al lettore?

«Il libro è il testamento di un solipsista che vive in una caverna platonica. Il mio protagonista somiglia molto a Newton, che era tanto concentrato sul cosmo da non sapere rispondere a domande sull'ordinaria umanità».

JOHN BANVILLE
Nato a Wexford in Irlanda nel 1945, è noto in Italia per i suoi noir. Della tirlogia scientifica Guanda ha già pubblicato *La notte di Keplero*

segnalati da Augias

L'ITALIA DEI CATTOLICI

Guido Formigoni

Il Mulino, pp. 217

[euro 12,50]

Storico contemporaneo (IULM, Milano), l'autore «racconta» una delle costanti della storia italiana. La parte «guelfa» caratterizzata

da un sostanziale senso di estraneità a molte fasi della storia nazionale, culminato, per ora, nel risveglio del mito guelfo, in coincidenza con

il protagonismo della Chiesa nella vita politica del Paese.



OPERA

Jean-Jacques Nattiez

Bollati Boringhieri, pp. 177

[euro 16,50]

Noto musicologo (Università di Montréal), l'autore ha scritto un romanzo (d'esordio) ricalcato sull'andamento di un libretto d'opera. Destini diversi

di vari musicisti (direttore, cantanti) si ritrovano a Parigi in quel 1968 che vide la rivolta degli studenti ma anche l'occupazione di Praga da parte

dei sovietici. Eccellente fusione di romanzo e di musica.



la mia Babele

cultura



DI CORRADO AUGIAS

Due misteri della guerra in due (serissimi) racconti

Due elementi accomunano i libri di questa scheda. Entrambi raccontano un episodio dell'ultima guerra; entrambi sono scritti con il tono narrativo un tempo monopolio della storiografia inglese e oggi diffuso anche da noi. Tono narrativo non vuol dire insignificanza storica, bensì ricostruzione di un fatto fondato su una buona documentazione e reso nello stesso tempo di gradevole lettura. Il primo s'intitola *L'intrigo di Berna*, di Pino Adriano, collaudato divulgatore e documentarista. Dell'operazione Sunrise (aurora) si sa poco. Adriano la racconta sulla base delle memorie di chi vi partecipò e di numerosi documenti d'archivio spesso inediti. Negli ultimi mesi della guerra, quando ormai il finale di partita era chiaro, i servizi segreti delle SS fecero sapere agli Alleati di essere disposti a lasciare l'Italia senza spargere troppo sangue, a condizione che le loro armate potessero ritirarsi in Germania per contribuire a contenere l'Armata rossa di Stalin. Gli Americani sono tentati dall'offerta ma non possono violare l'alleanza che li lega ai sovietici. La base dell'intrigo di Berna lo si vedrà il 27 aprile '45, quando due delegati nazisti firmano a Caserta la resa incondizionata. Gli Alleati arrivano senza altri danni a Trieste, in tempo per fermare l'avanzata degli jugoslavi. Ci fu una contropartita?, si chiede l'autore. La fuga di numerosi gerarchi in Sudamerica, anche con l'aiuto del Vaticano, fu parte di quell'accordo?

Di Andrea Amici il secondo titolo: *Una tragedia italiana. L'affondamento della corazzata Roma*. Il 9 settembre 1943, il giorno dopo l'armistizio, un'imponente formazione navale lascia il porto di La Spezia diretta alle basi controllate dagli Alleati. Ne fa parte una delle navi meglio armate del conflitto, la corazzata Roma, ammiraglia della Regia Flotta, lunga 240 metri, 1.800 uomini d'equipaggio. Attaccata da aerei tedeschi dotati di bombe «intelligenti», la nave «esplode» e rapidamente affonda. Amici ha ricostruito il suo destino e quello successivo dei 622 naufraghi, sulla base del diario di un familiare e di numerose testimonianze. I caduti del Roma furono le prime vittime italiane per mano tedesca dopo l'armistizio.

L'INTRIGO DI BERNA
Pino Adriano
Mondadori,
pp. 351
[euro 20]



UNA TRAGEDIA ITALIANA. L'AFFONDAMENTO DELLA CORAZZATA ROMA
Andrea Amici
Longanesi,
pp. 318 [euro 18]

